



C'è solo la Dea



Champions, notti amare

Inter e Juve eliminate

Atalanta, missione impossibile agli ottavi: c'è il Bayern

Continua a sognare l'Atalanta, l'unica delle italiane rimasta in gara in Champions League dopo il tracollo di Inter e Juventus. Per la Dea agli ottavi, una delle candidate alla vittoria finale, il Bayern Monaco. Impresa titanica, ma l'Atalanta non si spaventa. Saranno ottavi di grande spessore con l'intrigata sfida tra Real Madrid e Manchester City, ormai un classico della rassegna, mentre l'Atletico pesca l'avverario sperato, il Tottenham. Per il PSG, rivincita contro il Chelsea

dopo la sconfitta mondiale in America di questa estate.

In Europa League, le due italiane rimaste in gara, Roma e Bologna, si scontreranno in un derby all'ultimo gol. Andata al Dall'Ara ritorno all'Olimpico.

Intanto ci attende una grande domenica di campionato, con i fari puntati sulla sfida dell'Olimpico tra Roma e Juventus che vale una bella fetta di Champions League.

ALL'INTERNO



CAMPIONATO

**Roma-Juve
guai ai vinti**

Parata di

L'Atalanta pesca il Bayern Monaco
E' ancora Real-City

L'Atletico si regala il Tottenham

Massimo Ciccognani



I sogni cominciano a prendere forma. La Champions League sbarca agli ottavi e si comincia a delineare il quadro delle pretendenti alla Coppa dalle Grandi Orecchie. Cominciamo dall'unica italiana rimasta in corsa, ovvero l'Atalanta che dal sorteggio di Nyon ha pescato una big, ovvero il Bayern Monaco, una delle pretendenti alla vittoria finale. E' andata male, ma l'alternativa sarebbe stata l'Arsenal e non sarebbe stato tanto meglio. Sarà una doppia sfida intrigante.

Il match più probante di questi ottavi è quello tra Real Madrid e Manchester City, ormai un classico per la Champions, visto che nelle ultime edizioni si sono sempre trovate faccia a faccia. Lo scorso anno, si affrontarono sia nella fase eliminatoria che nei playoff. Quindici sfide con cinque vittorie per parte e altrettanti pareggi. Nella storia più recente il City ha vinto (2-1) a Madrid nella fase preliminare. Nella passata edizione, Real e City si sono affrontati sia nella fase preliminare che ai playoff dove a passare è stato il Real. Nel 2023/24, doppia sfida ai quarti, e a passare fu la formazione di Ancelotti che poi trionfò nella finale di Wembley, mentre nella stagione precedente ad andare avanti fu il Manchester City (4-0 e 1-1). Clamorosa la stagione 2021/22, con il City che si impose a Manchester per 4-3, ma a maggio i Blancos ribaltarono il match nel finale con la doppietta di Rodrygo e il gol di Benzema nel supplementare. E sarà anche stavolta una grandissima sfida.

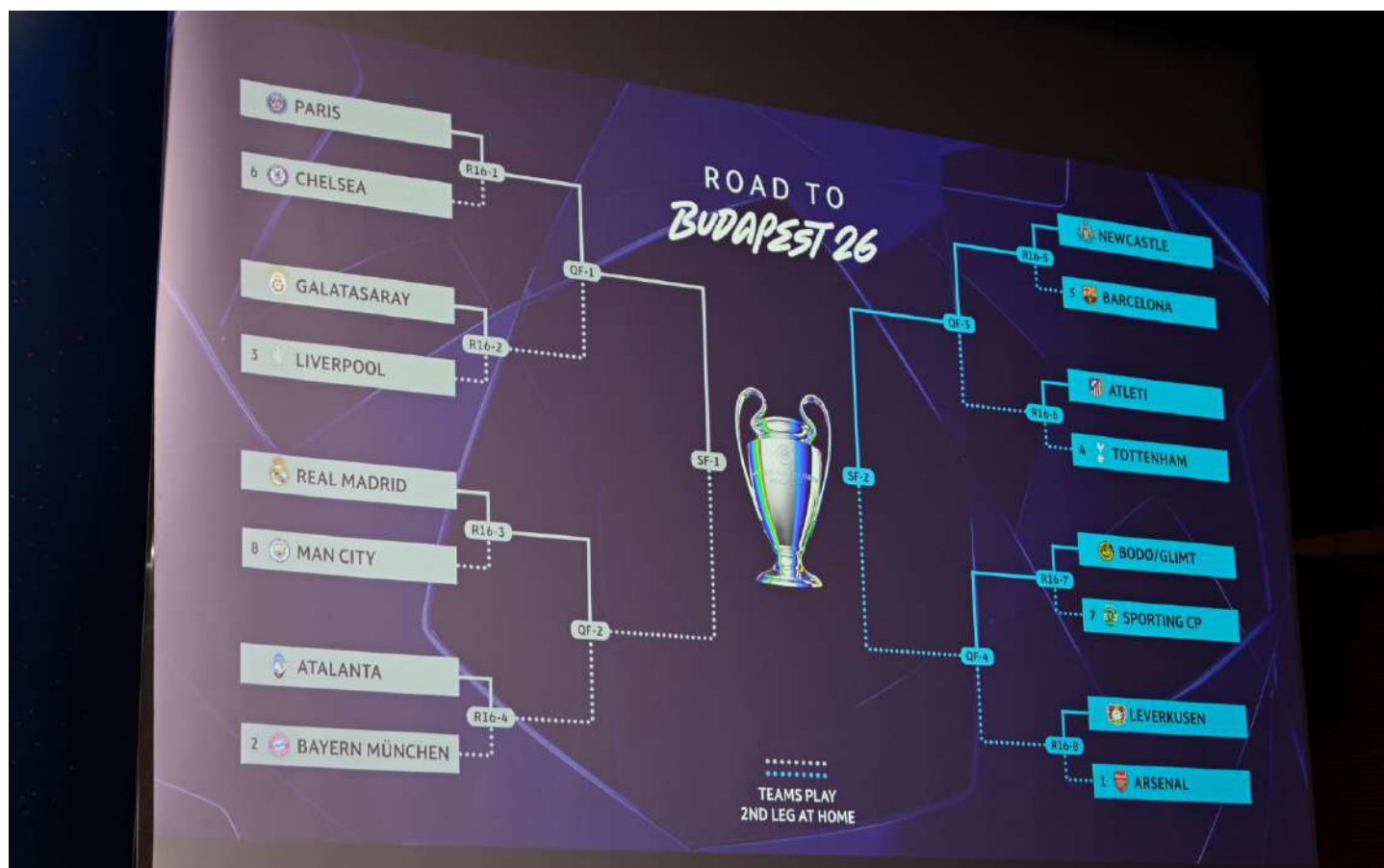
Il tabellone propone poi un intrigante Paris Saint-Germain e Chelsea che si sfideranno a distanza di pochi mesi dalla finale mondiale di New York, finita con la netta vittoria dei londinesi. Da una parte la voglia dei campioni d'Europa di confermarsi, dall'altro un Chelsea voglioso di ribadire la bontà del successo americano.

Meglio non poteva andare per l'Atletico di Madrid di Simeone che ha evitato il Liverpool e pescato un Tottenham che non sta vivendo una stagione facile anche se in Champions gli Spurs si sono sempre

Champions League - gli Ottavi

STELLE

Intrigante la sfida Paris Saint Germain- Chelsea, remake della finale del Mondiale per Club Arsenal contro il Leverkusen, Barcellona con il Newcastle. Galatasaray-Liverpool da brividi



esaltati. Ma è chiaro che i Colchoneros sembrano avere una marcia in più e lo vorranno ribadire nel corso di questo doppio impegno.

Può continuare a sognare il Bodo/Glitt che si è regalato lo Sporting Lisbona, e i norvegesi se la possono giocare, continuando a sfruttare il beneficio del fattore campo, anche se i gialli di Bodo hanno dimostrato a Madrid (sponda Atletico) e Milano contro l'Inter, di non soffrire le gare in trasferta.

Buon sorteggio per il Barcellona che dovrà vedersela contro un Newcastle tutt'altro che irresistibile, e per l'Arsenal che affronterà nel doppio impegno i tedeschi del Bayer Leverkusen. Infine c'è Galatasaray-Liverpool, con il pronostico che pende leggermente dalla parte degli inglesi, che però dovranno fare attenzione alla gara di andata a Istanbul. Nell'inferno turco si potrebbe decidere la sfida. E non resta che giocarle.

Sopra il tabellone della Champions League. Rotta su Budapest dove è in programma la finalissima (**Credit Uefa**)

Ottavi di finale

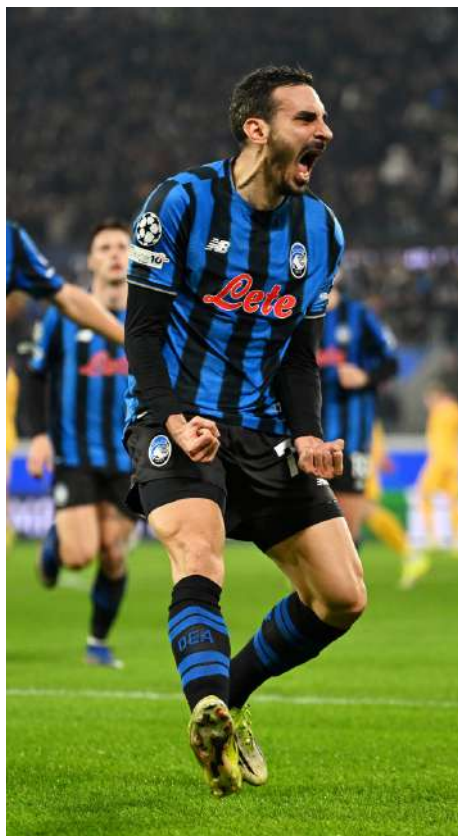
REAL MADRID	MAN. CITY
BODO GLITT	SP. LISBONA
PSG	CHELSEA
GALATASARAY	LIVERPOOL
NEWCASTLE	BARCELLONA
ATLETICO MADRID	TOTTENHAM
ATALANTA	BAYERN
LEVERKUSEN	ARSENAL
and. 10/11 marzo	rit. 17/18 marzo

Road to Budapest

Un quarto di nobiltà attende la Champions League. Ai quarti infatti la vincente di Real-City affronterà una tra Bayern o Atalanta, mentre dall'altra parte del tabellone si potrebbe andare incontro ad un derby spagnolo tra Atletico Madrid e Barcellona. Strada spianata per l'Arsenal che, vincendo, affronterà una tra Sporting Lisbona e Bodo, mentre la vincente di Psg-Chelsea se la vedrà o con il Liverpool o contro il Galatasaray.

Champions League - i playoff

applausi **DEA**



Risultanza di Zappacosta, sotto la festa Atalanta al fischio finale (Credit Uefa)

Impresa Atalanta Dortmund rimontato Ora il Bayern Monaco

Capolavoro I nerazzurri al 98esimo su calcio di rigore mettono a tacere le velleità del Dortmund e si qualificano

Impresa dell'Atalanta, che a tempo scaduto piega 4-1 il Borussia Dortmund nel ritorno dei play-off di Champions League e accede agli ottavi di finale. Pronti via e i padroni di casa stappano subito la partita, cross di Bernasconi, pasticcio di Bensebaini e Svensson e zampata di Scamacca al 5'. Dopo un paio di conclusioni di Zalewski e le prime occasioni giallonere con Brandt e Guirassy, allo scadere del primo tempo viene annullato il vantaggio tedesco: tiro insidioso di Zappacosta, deviaz-

Debora Cinti

zione ancora di Bensebaini che beffa Kobel e vale il 2-0 già al 45'. Per il gol del vantaggio nella doppia sfida gli uomini di Palladino non devono aspettare troppo: al 57' il cross a girare di de Roon pesca l'incornata sottomisura di Pasalic, che completa il ribaltone. Kovac getta nella mischia Adeyemi, che al 75' gela la New Balance Arena con il suo sinistro che riapre tutto. Supplementari chiamati? Non proprio, perché a tempo

praticamente scaduto Krstovic subisce un colpo alla testa in area di rigore: dopo lungo controllo Var viene assegnato il penalty alla Dea (con conseguente espulsione di Bensebaini), dal dischetto Samardzic non sbaglia e cala il poker che vale la qualificazione al 98'. Per Palladino agli ottavi l'affascinante sfida contro i tedeschi del Bayern Monaco che stanno letteralmente dominando la Bundesliga con notevole vantaggio davanti a quel Dortmund eliminato proprio dai nerazzurri.



Champions League - i playoff

ride MADRID

L'Atletico di Simeone spazza via il Brugge
Il Real manda a casa Mourinho
 Agli ottavi Tottenham e Manchester City



Colchoneros straripanti nel risultato e nel gioco
 Arbeloa la porta a casa ancora con Vinicius



Massimo Ciccognani

Devastante quanto bello e intrigante. L'Atletico non stacca ed è la prima squadra dei playoff ad accedere agli ottavi. Travolto al Metropolitano il Club Brugge al termine di una partita dalle tante emozioni e gol. Finisce 4-1 per la truppa di Diego Simeone, con il Brugge esce a testa alta dal Metropolitano per aver giocato una partita tonica e frizzante, ma nulla ha potuto contro lo strapotere dei biancorossi, più forti, con tanta qualità e stasera con la versione stellare di Sorloth, un "delantero" eccezionale, con il norvegese il migliore in campo, e non solo per la tripletta messa a segno. Sempre al posto giusto nel momento giusto.

Segna, difende, fa spazio per i compagni, un incubo per la difesa belga. Sblocca Sorloth che raccoglie il lungo rilancio di Oblak, controlla e difende il pallone, si gica e calcia una rasoia impensabile. Il Brugge si rialza, pareggia Ordonez e spaventa l'Atletico che però riparte forte e nella ripresa mette la freccia. Cardoso fa 2-1, poi Sorloth chiude la contestata firmando terzo e quarto gol, tripletta e pallone a casa. Atletico bello e vincente che agli ottavi pesca l'avversario desiderato, ovvero il Tottenham. Non sarà una passeggiata, ma Simeone può continuare a volare alto.

Vince il Madrid, e a risolverla, è ancora lui, Vinicius Junior, che dopo il gol dell'andata al Da Luz, firma anche quello della vittoria al Bernabeu dove finisce 2-1 per gli uomini di Arbeloa che vanno sotto per effetto della rete messa a segno da Rafa, per poi ribaltarla con Tchouameni che la pareggia subito, mentre il brasiliano mette il punto esclamativo sul match a dieci dalla fine. Dopo il botta e risposta della prima frazione, la partita si scalda nella ripresa, con il Real sempre attento e il Benfica a spingere ventre a terra alla ricerca del gol. Rafa Silva scheggia la parte superiore della traversa, poi la retroguardia madridista sbrogia un'altra intrigata matassa sulla

conclusione di Pavlidis, e stavolta ci pensano Carreras e Rudiger a salvare la porta di Coutinho. Il Real non si scopre ma punge in controgioco. Giocata di Valverde che tornato in mezzo al campo fa vedere cose pregevoli, risultando di gran lunga il migliore in campo. Palla in profondità per l'inserimento di Vinicius che dribla e batte il portiere lusitano Trubin per il 2-1 che sigilla la qualificazione. Real agli ottavi dove incontrerà una tra Manchester City e Sporting Lisbona (venerdì il sorteggio). Benfica eliminato, ma l'undici di Mourinho, non ha affatto demeritato. Sdesso gli ottavi, con l'affascinante sfida al Manchester City di Pep Guardiola.

Champions League - i playoff

flop INTER

Ancora la Norvegia Nerazzurri fuori

Amarezza Il Bodo Glimt mette a nudo la squadra di Chivu, ma la sconfitta di San Siro fa davvero male

Anoir Assou

Finisce male anzi, malissimo, l'avventura dell'Inter in Champions League. Niente rimonta anzi, un'altra sconfitta, stavolta in casa, a San Siro. Passa il Bodo Glimt che dopo il 3-1 dell'andata, s'impone 2-1 a San Siro. Sipario. Serviva un'impresa ai nerazzurri per ribaltare il sorprendente ko dell'andata, e l'atmosfera di San Siro era quella delle grandi notti europee. Chivu sceglie la miglior formazione possibile, con Pio Esposito e Thuram in attacco, deciso a sfruttare il fattore casa.

L'Inter parte come un treno: ritmo altissimo, pressione costante, occasioni a raffica. Il Bodø però si chiude in una difesa a oltranza, compatta e disciplinata, protetta da un portiere in serata di grazia.

I nerazzurri producono tanto ma restano imprecisi e frenetici. Barella delude ancora, lontano parente del centrocampista dominante delle passate stagioni, apparso spremuto e poco brillante. Anche Thuram conferma il momento opaco, quasi scarico mentalmente. La scelta di schierare Barella e Frattesi da mezze ali non paga: l'Inter attacca ma senza lucidità, sbatte contro il muro norvegese e chiude il primo tempo senza accorgere le

distanze.

La ripresa si apre sulla stessa falsariga, ma dopo dieci minuti arriva l'episodio che spegne le speranze: clamoroso errore di Akanji, passaggio corto intercettato, tiro respinto da Sommer e tap-in vincente di Hauge. San Siro gelato, 4-1 nel totale e qualificazione che si allontana definitivamente. L'Inter si disunisce, prova anche il cambio di modulo con tre punte, ma senza risultati concreti.

Anzi, il Bodø trova anche il raddoppio che sancisce di fatto il passaggio agli ottavi di finale di Champions. Solo a un quarto d'ora dalla fine, su sviluppo da corner, arriva il gol dell'orgoglio nerazzurro. Troppo tardi. L'Inter chiude con oltre 30 tiri, pali colpiti e numerose occasioni sciupate: oltre ai demeriti, pesa anche la sfortuna. Nei minuti finali è assalto generoso ma confuso, con un Thuram ancora inconcludente. Finisce 1-2. Eliminazione meritata nell'arco dei 180 minuti: il Bodø ha mostrato organizzazione, freddezza e maggiore lucidità nei momenti chiave. Per l'Inter è una brutta uscita europea, figlia di un approccio sbagliato nel doppio confronto. Ora testa bassa e concentrazione su campionato e Coppa Italia

Nella foto accanto la cocente delusione di Marcus Thuram dopo la sconfitta contro i norvegesi del Bodo Glimt che ha estromesso i nerazzurri dalla Champions
(foto Salvatore Fornelli)



Champions League - i playoff

JUVE così NO

Osimhen spegne i sogni bianconeri

Beffa In dieci rimonta tre gol al Galatasaray
Supplementari fatali per gli uomini di Spalletti

Anoir Assou

Una Juventus generosa e coraggiosa batte il Galatasaray per 3-2, portando i turchi ai supplementari, dopo la rimonta firmata da Locatelli (rigore), Gatti e McKennie, nonostante l'inferiorità numerica agli inizi del secondo tempo. Nei supplementari Osimhen accorcia e regala gli ottavi ai turchi. Tanta amarezza per una Juventus che ha creduto fino alla fine al miracolo di una qualificazione, compromessa ad Istanbul nella gara di andata. Inizio marcato Juventus: Yldiz inventa a sinistra e trova Gatti che da buona posizione spreca colpendo di testa tirando alto. Poco dopo azione fotocopia dalla destra con Conceição ma stavolta e poi è Koopmeiners che sbaglia il colpo di testa. Risponde il Galatasaray con il solito Osimhen con Perin che si allunga e salva in corner. Lo stesso Osimhen viene ammonito poco dopo per un intervento in ripiego su McKennie. Juve a testa bassa a caccia del gol che riaprirebbe il discorso: ci provano da fuori prima Locatelli e poi Conceição che fa la barba al palo. Ammonito anche Kelly duro sul brasiliano Gabriel Sara. Pericoloso Yldiz che inventa, il tiro viene deviato da Sanchez e Cakir salva il Gala. Lo stesso Yldiz viene ammonito subito dopo, così come il suo marcatore Sallai. A dieci dall'intervallo arriva l'episodio che potrebbe far svoltare il match: Torreira atterra Thuram in area, il rigore è netto, Locatelli dal dischetto trasforma e carica lo Stadium che ora ci crede.

Ripresa che inizia però subito in salita per la Juve: ingenuità di Kelly, che già ammonito, prende il secondo giallo e lascia la Juve in dieci. Nonostante l'inferiorità numerica è ancora la Juve a sfiorare il raddoppio con Yldiz che crea panico e una grande occasione a botta sicura deviata da Sallai in corner. Cambia Buruk prima del quarto d'ora: fuori Lang e Sallai dentro Sanè e Boey. Pinheiro distribuisce cartellini: giallo anche per Gabriel Sara. Cambia Spalletti: fuori David e Conceição, dentro Zhegrova e Boga. Si infiamma ancora lo Stadium a venti dalla fine: Zhegrova sugli sviluppi di un corner serve Kalulu che imbecca Gatti che deve solo appoggiare la palla in rete, complice una difesa turca imbambolata. Alla Juve serve un gol per i supplementari. Thuram ha la grande occasione per pareggiare i conti ma spreca calciando male e fuori. Grandissima occasione con Boga che prova il tiro a giro, si avventa Yldiz che devia ma il pallone finisce sul palo. Passa un minuto e arriva la clamorosa rimonta: su calcio piazzato laterale, Koopmeiners di testa sponda per McKennie che anticipa tutti di testa e infila il 3-0 che pareggia i conti con l'andata quando

L'amarezza di Luciano Spalletti (foto Salvatore Fornelli)



mancano poco meno di dieci al novantesimo e con la Juve in dieci uomini e il Galatasaray in pieno panico. Si va ai supplementari, insperati dopo l'espulsione di Kelly all'inizio della ripresa. La grandissima occasione per il sorpasso bianconero capita dopo cinque minuti a Zhegrova che sbaglia servito da McKennie un rigore in movimento tirando a lato tra la disperazione di Spalletti e dei compagni. Rispondono i turchi, che cercano di far valere l'uomo in più, con Sanè che non riesce ad infilare su cross di Gundogan. Spalletti cerca di dare più sostanza togliendo uno stanco Yldiz con Miretti, ma proprio nel finale di tempo arriva la zampata di Osimhen che imbeccato sul filo del fuorigioco, infila in diagonale Perin e strozza l'entusiasmo bianconero. Cambia subito Spalletti con Openda e Kostic per Locatelli e Kalulu per provare il tutto per tutto.

Playoff

4-1	ATL. MADRID	Brugge	3-3
0-0	LEVERKUSEN	Olympiacos	2-0
3-2	NEWCASTLE	Qarabag	6-1
1-2	Inter	BODO GLIMT	1-3
4-1	ATALANTA	Dortmund	0-2
3-2	Juventus	GALATASARAY	2-5
2-2	PSG	Monaco	3-2
2-1	REAL MADRID	Benfica	1-0

Arriva subito una grande occasione ancora firmata da Zhegrova con Cakir che salva il Gala e con Kostic che sulla ribattuta tira fuori e si dispera. Gol sbagliato, gol subito e a due dalla fine arriva il secondo gol del Galatasaray con Baris Alper che infila Perin su un'azione di contropiede di Osimhen.

Finisce qua il cammino europeo della Juventus nella notte della grande illusione della rimonta fermata sul più bello sui colpi di Osimhen che spegne i sogni del popolo juventino. Esce fra gli applausi la squadra bianconera. Una grande delusione per Spalletti, che aveva cullato il sogno della qualificazione, ma che paga il grave k.o. della gara di andata. Esame fallito per Spalletti cui resta ora solo aggrapparsi alla zona Champions, con la sfida delicatissima di domenica a Roma.



Dal 16 giugno al 7 settembre 2025

SOSTENIAMO IL FUTURO DELLO SPORT

Sosteniamo il Futuro dello Sport è l'iniziativa attraverso la quale noi di Conad insieme ai nostri clienti **incentiviamo lo sport** con un **contributo concreto** alle Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche del territorio.

RACCOGLI I BUONI SPORT

che ricevi insieme
ai bollini ogni 15 euro
di spesa nei punti
vendita Conad



PORTALI ALLA TUA SOCIETÀ SPORTIVA OPPURE CARICALI

sull'app Sport Conad
o sul sito sport.conad.it
entro il 30 settembre 2025.



CON I BUONI ACCUMULATI

la tua società sportiva preferita
potrà richiedere gratuitamente,
entro il 30 settembre 2025 nuove
attrezzature e prodotti sportivi
dal Catalogo Sport 2025.



INFO E CATALOGO
SUL SITO
SPORT.CONAD.IT

EuropaLeague



C'è Roma-Bologna

Per Gasperini un derby Italiano

Che sfida Andata al Dall'Ara, ritorno all'Olimpico: ma l'Italia ne perderà una

Enrico Rossi

Il peggiore dei sorteggi, alla fine si è materializzato, perché agli ottavi di Europa League, ci sarà il derby tra Roma e Bologna. I giallorossi, avrebbero potuto pescare il Genk che per opportunità avrebbe garantito alle italiane un miglior punteggio nel ranking. Il sorteggio ha invece detto che a sfidarsi con vista sui quarti, saranno proprio Roma e Bologna, un derby "Italiano" per Gian Piero Gasperini nella corsa alla finale di Istanbul. Mentre i giallorossi si sono qualificati direttamente, i rossoblù sono passati attraverso i playoff dove hanno eliminato il Brann. E' la prima volta che le due squadre si affrontano in

una competizione europea, e sarà un appuntamento tutto da vedere. La vincente di questo derby sfiderà ai quarti una tra Lille e Aston Villa, che sulla carta è già una finale anticipata. Intanto c'è da assolvere a questo doppio impegno (andata il 12 marzo a Bologna, ritorno il 19 all'Olimpico), che è rimasto l'ultimo obiettivo per il Bologna, fuori dalla Coppa Italia e lontana per un possibile rientro in zona coppe attraverso il campionato dove i rossoblù sono ottavi, ma a nove lunghezze dal settimo posto dell'Atalanta, e proprio per questo diventa un obiettivo prioritario. Come lo è per la Roma, terza in A, ma con la voglia di provare ad arrivare in fondo anche in Europa.

CONFERENCE

Fiorentina, bene così Agli ottavi c'è il Rakow



Sopra Mandragora (Image Sport); in alto Gasperini (foto Salvatore Fornelli)

Sorteggio fortunato per la Fiorentina che agli ottavi di Conference affronterà i polacchi del Rakow il 12 e 19 marzo. E' andata bene perché la Viola ha evitato il rischio di un sorteggio pericoloso contro lo Strasburgo e va bene anche quarti, perché in caso di successo la squadra di Vanoli incontrerebbe la vincente tra Crystal Palace e Aek Larnaca.

Serie A

INTER, PUOI VOLARE A San Siro c'è il Genoa per dimenticare il Bodo

Rilancio Dopo l'amarezza Champions tutto sul campionato: ma occhio al Grifone

Anoir Assou

L'Inter ospita il Genoa a San Siro nella ventiseiesima giornata di Serie A, con l'obiettivo di proseguire la corsa scudetto e mantenere il margine di vantaggio sul Milan in vista del derby della Madonnina.

I nerazzurri arrivano alla sfida forti di una striscia straordinaria di risultati: la squadra di Cristian Chivu vuole difendere il +10 in classifica e continuare a macinare punti, considerando il Genoa un altro passaggio fondamentale verso il traguardo finale. Dall'infermeria arrivano notizie contrastanti: torna tra i convocati Denzel Dumfries, assente da novembre e pronto almeno per la panchina, mentre Hakan Calhanoglu, al terzo infortunio stagionale, continua a non offrire garanzie fisiche. Resta fuori anche il capitano nerazzurro, fermato da un problema al soleo che lo terrà lontano dal campo per circa tre set-

Pio Esposito
e i nerazzurri
pronti
a sprintare
ancora
verso la
conquista
dello
scudetto
**(foto
Salvatore
Fornelli)**

timane.

Il Genoa si presenta invece con entusiasmo dopo il netto 3-0 rifilato al Torino. La squadra allenata da Daniele De Rossi sembra aver ritrovato brillantezza e continuità dopo qualche inciampo, mostrando prestazioni più convincenti e una ritrovata vitalità. Anche De Rossi si trova ad affrontare assenze importanti: Norton-Cuffy, costretto al cambio nell'ultima gara, sarà fuori per un fastidio al flessore della coscia, anche Otoia resta in dubbio per un problema alla caviglia.

Dal punto di vista tattico, il Genoa propone un calcio intenso, fisico e coraggioso: un atteggiamento che può creare difficoltà ma che comporta inevitabili rischi contro una squadra solida e cinica come l'Inter.

Ci si attende dunque una gara dai ritmi alti: per l'Inter è un altro snodo cruciale nella corsa scudetto; per il Genoa, l'occasione di confermare i segnali di crescita contro la capolista



CONAD

Persone oltre le cose

Serie A

NIENTE SCHERZI

Il Milan a Cremona per tornare a correre



Leao e il Milan vanno di corsa (Image Sport)

Leonardo Tardioli

Tornare in campo dopo la seconda sconfitta in campionato contro la squadra contro cui si è subita la prima. Si può sintetizzare così la sfida di domenica 1 marzo alle 12.30 tra Cremonese e Milan con i rossoneri che torneranno ad affrontare i grigiorossi dopo la sfida d'esordio in questo torneo dove era arrivato un ko interno per 1-2, determinato da una splendida rovesciata di Bonazzoli. Allo Zini arriverà un Milan forse sorpreso dalla sconfitta interna contro il Parma, capace di non far giocare i rossoneri e di non farli prendere ritmo. In quest'ultima partita infatti, il Milan ha sofferto molto il fatto di non essere riuscito a trovare spazi e ad andare in profondità e, di conseguenza ha creato poche occasioni da rete. Questo aspetto potrebbe essere anche uno dei temi della partita contro la Cremonese che, come lo stesso Parma, gioca con il 3-5-2 e predilige un calcio di attesa. Non solo, perché la formazione di Nicola - che non vince da 12 partite - ha anche molta fisicità dalla sua parte che potrebbe risultare decisiva nel corso del

**DA CANCELLARE L'INOPINATA
SCONFITTA CONTRO IL PARMA
VINCERE PER BLINDARE
ANCHE IL SECONDO POSTO
ALLE SPALLE DEI CUGINI**

match. Due punti, quelli elencati che già nella partita di agosto furono importanti, con l'aggiunta che la Cremonese riuscì anche ad attaccare nella prima parte di gara. In quel momento le squadre non erano ancora al top della condizione e nemmeno dell'ordine tattico sul campo, dato che alcuni meccanismi di gioco erano da affinare, ma comunque la strada era tracciata. Con queste premesse, potrebbe risultare decisivo il controllo del centrocampo ed è lecito pensare che chi riuscirà in questo aspetto avrà maggiori possibilità di creare occasioni. Tra i rossoneri non ci sarà Loftus-Cheek, fuori 8 settimane dopo l'infortunio ai denti subito contro il Parma. Gabbia invece non ha lesioni e resta da valutare. Venendo ai precedenti, le ultime due sfide allo Zini sono finite 0-0, rispettivamente nelle stagioni 2022/23 e 1995/96. L'ultimo successo della Cremonese è del 25 settembre 1994, finì 1-0 con rete decisiva di Gualpo al 61'. L'ultima vittoria milanista invece è arrivata esattamente 364 giorni prima di questa partita, il 26 settembre 1993, partita terminata 0-2 con reti di Papin e Simone nei primi 20 minuti. Dunque vincendo, la formazione di Allegri sfaterebbe anche un tabù che dura da quasi 33 anni.

Serie A

NAPOLI

A Verona per ripartire

Svolta Gli Azzurri attesi alla trasferta del Bentegodi: Conte vuole solo i tre punti

Francesco Raiola

Il Napoli torna in viaggio con una valigia più pesante del solito. Dentro non ci sono solo i punti lasciati per strada o una classifica che va difesa con i denti, ma anche un carico di polemiche arbitrali che continuano a ronzare come un fastidio di fondo, soprattutto dopo Bergamo. A Verona, sabato, non sarà solo una partita di campionato: sarà un test emotivo, prima ancora che tecnico.

Il Bentegodi è uno stadio che non regala mai nulla, soprattutto quando l'Hellas sente l'odore del bisogno. Il Verona corre, morde, spezza il ritmo e prova a trascinare l'avversario in una partita sporca, fatta di seconde palle e nervi tesi. È il tipo di gara che al Napoli, storicamente, ha creato più problemi di quanto dica la differenza di valori. Proprio per questo servirà una squadra solida, concentrata, capace di restare dentro la partita anche quando il gioco si fa ruvido.

Le notizie che arrivano dall'infermeria, però, lasciano intravedere spiragli importanti. Il possibile ritorno di McTominay tra i titolari darebbe muscoli, inserimenti e una presenza costante tra le linee, qualità mancate nelle ultime uscite. E c'è speranza anche per Anguissa: non solo per ciò che rappresenta tecnicamente, ma per l'equilibrio che garantisce a tutta la squadra. Con lui in

campo, il Napoli respira meglio, difende più alto e può permettersi di rischiare qualcosa in più.

Sul piano mentale, resta però impossibile ignorare quanto accaduto contro l'Atalanta. Decisioni arbitrali discutibili, episodi che hanno inciso sull'inerzia della gara e che hanno riacceso una sensazione già vissuta altre volte in stagione: quella di un Napoli spesso penalizzato nei momenti chiave. Le proteste del post-partita non sono state solo sfogo, ma la fotografia di una frustrazione che ora va trasformata in energia positiva, senza alibi.

Perché a Verona non ci sono alternative: vincere è un obbligo. Non solo per dare continuità al cammino europeo, ma per consolidare una zona Champions che resta affollata e fragile. Ogni passo falso rischia di pesare doppio, soprattutto in un campionato dove la classifica si accorcia settimana dopo settimana.

Il Napoli arriva a questa sfida con più domande che certezze, ma anche con la consapevolezza di avere ancora il destino tra le mani. Servirà personalità, lucidità e la capacità di isolarsi dal rumore esterno, dei nemici come diceva Mourinho. Il Bentegodi come banco di prova, Verona come crocevia: per restare in alto, il Napoli deve dimostrare di saper vincere anche quando tutto sembra voler complicare le cose.



Antonio Conte
tecnico
del Napoli
(foto
Salvatore
Fornelli)



Testata registrata in Tribunale N.G.R. 1213/2017

DIRETTORE RESPONSABILE
MASSIMO CICCOGNANI

www.footballpress.it

mail: segreteria@footballpress.it

FOTO
IMAGE PHOTO AGENCY
SALVATORE FORNELLI
GINO MANCINI

WEBMASTER
SABATINO MANGIAFAVE

STAMPA
ETRURIA GRAFICA E STAMPA
www.etruria.artigrafiche.it

Tutti i diritti sono riservati.
Nessuna parte di questo
quotidiano può essere
riprodotto con mezzi grafici,
meccanici, elettronici e
digitali.
Ogni violazione sarà
perseguita a norma di legge.

Serie A



ROMA-JUVENTUS

La Champions non può attendere

Crocevia Fondamentali i tre punti dell'Olimpico: bianconeri per la ripresa dopo a grande delusione col Galatasaray, giallorossi per dare un senso alla loro stagione

Ed eccola, Roma-Juventus, la madre di tutte le partite, la sfida dei sogni, dei veleni e delle polemiche. Da sempre, dagli ottanta ad oggi, non c'è stata sfida che non sia stata caratterizzata da questi requisiti. Domenica all'Olimpico ci si gioca tanto, la Champions League, tanto per intenderci. Quella corsa che i bianconeri hanno maledettamente interrotta ai playoff facendosi eliminare dal Galatasaray dopo una partita maiuscola, la più bella della stagione, con il 5-2 di Istanbul rimontato con un perfetto 3-0, prima del gol di Osimhen che ha tagliato le gambe e spezzato il cuore bianconero. Ma anche la consapevolezza, nella sconfitta, di essere stata squadra, esattamente quello che voleva Spalletti, che sognava il lieto fine

Enrico Rossi

ma che alla fine, tra tanta rabbia, sa di aver ritrovato la Juve.

E domenica la sfida alla Roma che oggi in classifica è terza alla pari del Napoli, con un importante +3 sui bianconeri. Una partita da vincere per la Juve per accorciare il ritardo dai giallorossi, da vincere per Gasperini che vuole far suo il primo scontro con una grande e mettere la freccia verso la Champions, perché spedire la Juve a -7 vorrebbe dire tantissimo nella corsa finale alla grande Europa. Sottili equilibri muovono la sfida sotto i riflettori del Foro Italico. La Juve ha perso Locatelli per squalifica, ma ha ritrovato Bremer e Yildiz,

mentre Gasperini continua a fare la conta degli indisponibili, perché Dybala è in gruppo ma quotazioni di vederlo in campo non altissime, e Soule ancora a parte come Hermoso. E mentre Spalletti presenterà la Juve di Coppa, Gasperini è costretto all'ennesima rivoluzione. Il problema è in avanti, dove l'unico sicuro del posto è Malen. Scalpita Pisilli che sta scalando le gerarchie di Gasperini e potrebbe essere il primo nome al fianco dell'olandese, mentre resterebbe da assegnare l'ultima maglia con un ballottaggio tra Pellegrini e Zaragoza, con il romano che parte favorito soprattutto per l'esperienza in certe

partite, con lo spagnolo che è più da partita in corso.

Ma Roma-Juve è anche sfida tra Gasperini e l'ex Spalletti che non sarà accolto con omaggi floreali, ma che va temuto. Ha rimesso in piedi una Juve senza corpo e anima, ma adesso chiede ai suoi lo strappo finale. La stessa cosa che chiede Gasp ai suoi, che finora sono stati impeccabili, andando al di là delle aspettative. Serve un altro step, vincere un confronto diretto e spedire la Juve a -7. Gasp guarda la sua Dea agli ottavi di quella Champions che ha sacrificato per giocarla con la Roma. Da subito. Ecco perché i giallorossi hanno il dovere di fare il massimo e vincerla. Perché la Champions, non può attendere.

La corsa **salvezza**

Fiorentina, provaci ancora

Il Torino chiede strada alla Lazio per non rischiare



Simeone indica al Torino la strada della ripresa (Image Sport)

27esima giornata

27/02/2026 - 20.45		Parma	Cagliari	
28/02/2026 - 15.00		Como	Lecce	
28/02/2026 - 18.00		Verona	Napoli	
28/02/2026 - 20.45		Inter	Genoa	
01/03/2026 - 12.30		Cremonese	Milan	
01/03/2026 - 15.00		Sassuolo	Atalanta	
01/03/2026 - 18.00		Torino	Lazio	
01/03/2026 - 20.45		Roma	Juventus	
02/03/2026 - 18.30		Pisa	Bologna	
02/03/2026 - 20.45		Udinese	Fiorentina	



CLASSIFICA

INTER	64
MILAN	54
ROMA	50
NAPOLI	50
JUVENTUS	46
COMO	45
ATALANTA	45
BOLOGNA	36
SASSUOLO	35
LAZIO	34
UDINESE	32
PARMA	32
CAGLIARI	29
GENOA	27
TORINO	27
FIorentina	24
CREMONESE	24
LECCE	24
PISA	15
VERONA	15

Paolo Dani

Con la Cremonese a rischio contro il Milan, e il Lecce contro il Como, la Fiorentina ha una nuova possibilità per allontanarsi dalla zona minata. La Viola va in trasferta in Friuli, in casa di una Udinese che viene da tre sconfitte consecutive e non al meglio. Occasione ideale per provare a staccare un altro tassello nella sua corsa salvezza per la Fiorentina di Vanoli.

Il Pisa vuole provare a rientrare in gioco ospitando il Bologna, ma non sarà facile, ma deve provarci fino in fondo. Parma e Cagliari sono al momento tranquille e se la giocheranno con spensieratezza ma con la voglia di mettere in cassa punti importanti, mentre chi deve fare attenzione è il Torino che vive un momento particolarmente difficile. I granata ospitano al Grande Torino la Lazio che vuole fare punti per inseguire l'Europa, ma il Toro non può permettersi altri scivoloni. A 27 punti è nel mirino di chi insegue la salvezza, per cui i granata devono provare a portare a casa i tre punti per non rischiare nella parte discendente della stagione di ritrovarsi a dover rincorrere la salvezza.

Momento chiave

Como e Atalanta marcia sulla Champions

Armando De Paolis

La classifica dice che Como e Atalanta sono lì, a 45 punti, ad una lunghezza dalla Juventus e a meno 4 da Roma e Napoli. Tutto è possibile, certo che sì. Come e Atalanta giocano bene, si divertono e divertono e per questo hanno tutto il diritto di sperare.

Il Como ospita il Lecce, la Dea va in trasferta al Mapei di Reggio Emilia contro il Sassuolo, che sta disputando un ottimo campionato, ma decisamente alla portata di chi, appena tre giorni fa ha spazzato via dalla Champions il Borussia Dortmund.

Si può fare. Il Lecce approda a Como con la paura sulla pelle perché al momento la squadra di Eusebio Di Francesco sarebbe retrocessa in B e di certo si giocherà tutte le sue carte sul manto erboso del vecchio Sinigallia. Ma ce ne vuole per spaventare un Como in salute reduce dal rotondo 2-0 di Torino contro la Juventus.

Per questo Como e Atalanta fanno paura, perché lo scontro dell'Olimpico potrebbe togliere punti ad una delle due o ad entrambe e comaschi e bergamaschi, sono lì, pronti ad approfittarne.



Gianluca Scamacca guida l'Atalanta verso la Champions (Image Sport)



Autentico Espresso Italiano dal 1856

Strada Vicinale Torretta 24, 65128 Pescara, Italia
Tel: + 39 085 432171 / Fax +39 085 52086
Email: info@saquella.it
www.saquella.it

CoppaItalia

La finale non può attendere

Inter e Atalanta nel mirino di Como e Lazio



Cesc Fabregas, tecnico della rivelazione Como (foto Salvatore Fornelli)

Guglielmo Guidi

Le semifinali di Coppa Italia, sono servite. Martedì 3, tocca a Como e Inter, il giorno seguente a Lazio ed Atalanta affrontarsi nelle gare di andata. E sarà spettacolo assicurato.

Da una parte c'è un Como che vuole continuare a stupire in una stagione nella quale ha fatto vedere cose importanti. E' in corsa per un piazzamento europeo e strizza l'occhio alla Coppa Italia per dare lustro alla sua stagione. Dall'altra, c'è l'Inter di Cristian Chivu, leader in serie A e purtroppo fuori dalla Champions dopo il pasticcio con il Bodo. E di conseguenza, ecco che la Coppa Italia assume un valore importante per i nerazzurri che vorrebbero portare a casa un trofeo a maggio, unitamente allo scudetto, per dare maggior senso alla sua stagione.

Il Como sa come dare fastidio alle grandi, e di conseguenza l'Inter dovrà guardarsi bene da un avversario che gioca bene e si diverte. Lo spettacolo è garantito.

Nell'altra sfida, in campo Lazio e Atalanta, remake del match giocato solo quindici giorni fa in campionato, quando fu la Dea a sbancare per 2-0 l'Olimpico. Mercoledì sarà però un'altra partita, un'altra storia, con l'Atalanta che di pensieri per la testa ne ha tanti, dalla rincorsa all'Europa attraverso il campionato, agli ottavi Champions contro il Bayern Monaco. Dal canto suo Lazio è fuori dai giochi europei in campionato, e punta tutto sulla Coppa Italia per appodare in Europa League. Sarà una sfida estremamente diversa da quella giocata in campionato, perché stavolta i biancocelesti sanno bene che non possono fallire per non dire addio anche all'unico obiettivo rimasto in piedi in una stagione contrassegnata da profondi ed evidenti singhiozzi. E deve prestare massima attenzione l'Atalanta, perché a Roma l'attende una battaglia vera. Per uomini forti. Entrambe vogliono vincere con l'Atalanta che cancellare e vendicare un vecchio torto subito e mai cancellato.

CopadelRey

Atletico, puoi sognare Contro il Barcellona per ipotecare la finale

Massimo Ciccognani

L'appuntamento si ripete, ed è di quelli da segnare in rosso sul calendario. Al Camp Nou c'è Barcellona-Atletico Madrid, ritorno della semifinale di Copa del Rey. La Spagna si ferma per il trofeo più prestigioso del calcio spagnolo. Martedì si chiudono i giochi, con l'Atletico che scende in Catalogna per ribadire la superiorità espressa nella gara di andata, quel 4-0 timbrato dalle reti di Griezmann, Lookman e Julian Alvarez oltre all'autore di Eric Garcia nella notte più esaltante per il calcio Colchoneros. La grande rivincita del Cholo Simeone: grande calcio in una notte che al Metropolitano ha schiantato il Barcellona e che adesso vuole ripetersi. I blaugrana ci proveranno a ribaltare il risultato anche se quattro gol sono davvero tanti. C'è riuscito contro il PSG in Champions nel marzo del 2017 quando vinse 6-1 dopo aver perso 4-0 la gara di andata. Simeone sa bene che cosa lo aspetta e ha preparato la partita nei minimi dettagli, perché martedì al Camp Nou, si può riscrivere la storia. Barcellona per la rivincita, Atletico per la conferma. Ingredienti essenziali e giusti per una grande notte di calcio. I rojblanco stanno bene e lo hanno dimostrato in Champions frantumando il Brugge, ed intendono ribadirlo a chiari note contro i blaugrana di Hansi Flick. E' la grande occasione per l'Atletico per staccare il pass per la finale e provare a riportare a casa un trofeo che qui in Spagna non ha prezzo. E' il trofeo più prestigioso, e vincerlo fa tutta la differenza del mondo. Gli occhi del calcio sulla sfida di Barcellona, bella, intrigante. Simeone parte avanti, ha la struttura per sognare, un attacco stellare. Di contro un Barcellona che davanti fa paura ma che lascia molto spazio dietro. Ed è lì che l'Atletico vuole colpire. Aspettare il momento giusto per prendersi la finale. Sarà spettacolo, tutto da vedere e da gustare. Sarebbe un peccato perderselo.

Attaccanti

Sopra Lamine Yamal, accanto il norvegese Sorloth indelebili protagonisti della sfida del Camp Nou tra Barcellona e Atletico: in palio c'è la finale di Copa del Rey
(Image Sport)



PREMIER LEAGUE

Arsenal per volare Chanche Liverpool

Champions Rischia il Chelsea
City per accorciare il ritardo dalla vetta

Daniele Oliviero

È rimasto ancora un po' d'odore di derby nell'aria di Londra. Dopo lo scontro tra Arsenal e Tottenham della scorsa settimana, stravin- to dai primi, la capitale inglese è pronta ad ospitare un'altra stracitadina. Al centro del ring ci saran- no ancora i Gunners, che questa volta affronteranno il Chelsea. Domenica 1° marzo, all'Emi- rates Stadium, sarà proprio il derby del Nord-Est di Londra a prendersi la scena della 28esima giornata di Premier League. Con- tinua la corsa al titolo dei Gun- ners, ancora stabili al comando della classifica. I cinque punti di vantaggio sul secondo posto del City sono una bella cifra, ma non sufficiente per crogiolarsi sugli al-

lori. Lasciare per strada altri punti preziosi significherebbe regalare terreno ai Citizens e alimentare il loro sogno di rimonta. Ar- te- ta, come tutta la sua squadra e il suo staff, sono determinati a far tornare il titolo della Premier a Londra, sponda nord, dopo più di vent'anni dall'ultima volta. Intan- to il City affronta il Leeds e spera di rosicchiare punti alla capolista, così come l'Aston Villa attesa sul non difficile terreno delle Wolves. Nella corsa alla prossima Cham- pions, ci sono anche lo United, quarto a +3 su Chelsea e Liver- pool: chiede strada al Palace per continuare a sognare. Vuole sca- lare gerarchie il Liverpool che af- fronta il West Ham e tifa Arsenal per staccare il Chelsea al quinto gradino della scala dei valori.

28° GIORNATA

27/02/2026 - 21.00	Wolverhampton	Aston Villa	Barcellona 61, Real Madrid 60, Villarreal 51, Atletico Madrid 48, Real Betis 42, Celta Vigo 37, Espanyol 35, Athletic Bilbao 34, Osasuna 33, Real Sociedad 32, Girona 30, Siviglia 30, Getafe 29, Alaves 27, Eayo Vallecano 26, Valencia 26, Elche 25, Maiorca 24, Levante 18, Real Oviedo 17.
28/02/2026 - 13.30	Bournemouth	Sunderland	
28/02/2026 - 16.00	Burnley	Brentford	
28/02/2026 - 16.00	Liverpool	West Ham	
28/02/2026 - 16.00	Newcastle	Everton	
28/02/2026 - 18.30	Leeds	Man. City	
01/03/2026 - 15.00	Brighton	Nottingham	
01/03/2026 - 15.00	Fulham	Tottenham	
01/03/2026 - 15.00	Man. United	Cr. Palace	
02/03/2026 - 17.30	Arsenal	Chelsea	



Accanto Joao Pedro guida il Chelsea all'assalto della capolista Arsenal (Image Sport)

LA LIGA

Barça, trappola Villarreal

Primato Real per la ripartenza
L'Atletico per riprendersi il terzo posto

Carlo Bianchi

Tutto da rifare per gli uomini di Arbeloa sconfitti in terra navarra dall'Osasuna del tecnico italiano Lisci. Come previsto il Barcellona non si lascia sfuggire l'occasione di sopravanzare i rivali battendo in casa il derelitto Levante portan- dosi ancora una volta in testa alla classifica. Il titolo è ormai cosa a due visto che Atlético e Villarreal sono distanziate e più preoccupate di mantenere le proprie posizioni incalzate come sono da un Betis che non si dà per rassegnato. La prossima giornata prevede parti- te interessanti, la prima vedrà il Barça impegnato in casa contro il Villarreal mentre il Real Madrid in un derby della comunità ma- drilena affronterà al Bernabéu il

Getafe. Derby cittadino fra Betis e Siviglia con le due squadre in si- tuazioni completamente opposte. Gli uomini di Pellegrini impegna- ti nella lotta Champions mentre i rivali di Nervión alle prese con una crisi profonda e con una clas- sifica che piange. Inoltre la squalifica monstre del proprio tecnico Almeyda non agevola di certo la situazione. In coda ormai sen- za speranze le due neopromosse Oviedo e Levante mentre per la terz'ultima posizione le squadre sono tutte lì (sette) racchiuse in pochi punti (cinque). Mallorca che non riesce a tirarsi proprio fuori e che ora occupa la terza posizione ma ahimé dal basso. L'altra neopromossa Elche arran- ca ma anche Valencia e Rayo non possono dormire sonni tranquilli.

26° GIORNATA

27/02/2026 - 21.00	Levante	Alaves	Arsenal 61, Manchester City 56, Aston Villa 51, Manchester United 48, Chelsea 45, Liverpool 45, Brentford 40, Bournemouth 38, Everton 37, Fulham 37, Newcastle 36, Sunderland 36, Crystal Palace 35, Leeds 34, Burnley 19, Wolverhampton 10.
28/02/2026 - 14.00	Rayo Vallecano	Ath. Bilbao	
28/02/2026 - 16.15	Barcellona	Villarreal	
28/02/2026 - 18.30	Maiorca	R. Sociedad	
28/02/2026 - 21.00	Real Oviedo	At. Madrid	
01/03/2026 - 14.00	Elche	Espanyol	
01/03/2026 - 16.15	Valencia	Osasuna	
01/03/2026 - 18.30	Real Betis	Siviglia	
01/03/2026 - 21.00	Girona	Celta Vigo	
02/03/2026 - 21.00	Real Madrid	Getafe	



Accanto Alessio Lisci tecnico dell'Osasuna che ha battuto il Real Madrid nell'ultima giornata (Credit Osasuna)

BUNDESLIGA

Dortmund-Bayern, è l'ora del Klassiker

Derby Per i gialloneri ultima chance per tornare in corsa per il primato tedesco

Dimitrios Dimoulas

E venne il giorno del Klassiker, la sfida principe di Germania, ovvero lo scontro tra Monaco e Dortmund tra Bayern e Borussia, da sempre le regine della Bundesliga. Bavaresi saldamente al comando con otto lunghezze sui gialloneri, vogliosi di chiudere il conto proprio nella sfida dell'Iduna Signal Park. Dall'altra la formazione di Nico Kovac, scottata dalla precoce eliminazione ai playoff Champions per mano dell'Atalanta. Una botta pazzesca per il club giallonero che ambiva a ben altro percorso. E la gara contro i campioni di Germania, rappresenta l'occasione per provare non solo ad accorciare il ritardo dalla vetta, ma soprattutto per ritrovare fidu-

cia dopo la sberla di Bergamo. Si fa sempre più interessante la corsa al posti Champions, con l'Hoffenheim, momentaneamente terzo, che ospita il malmesso St. Pauli perm provare ad allungare la striscia positiva. Bagarre alle loro spalle, con lo Stoccarda che deve difendere il quarto posto ospitando il Wolfsburg, mentre il Lipsia è di scena ad Amburgo dove non troverà di certo un tappeto rosso. Sesto è il Leverkusen, a quattro punti dalla zona Champions (ma potrebbero diventare cinque le tedesche): le aspirine ospitano il Mainz che ha fatto un bel balzo in avanti in chiave salvezza e non intende fermarsi. Avversario scomodo. Per il Gladbach, occasione rilancio-salvezza contro l'Union Berlino.

26° GIORNATA

27/02/2026 - 20.30	Ausburg	Colonia
28/02/2026 - 15.30	Leverkusen	Mainz
28/02/2026 - 15.30	Werder Brema	Heidenheim
28/02/2026 - 15.30	M'Gladbach	U. Berlino
28/02/2026 - 15.30	Hoffenheim	St. Pauli
28/02/2026 - 18.30	Dortmund	Bayern
01/03/2026 - 15.30	Stoccarda	Wolfsburg
01/03/2026 - 17.30	Eintracht	Friburgo
01/03/2026 - 19.30	Amburgo	Lipsia

Bayern Monaco 60, Borussia Dortmund 52, Hoffenheim 46, Stoccarda 43, Lipsia 41, Leverkusen 39, Friburgo 33, Eintracht 31, Union Berlino 28, Ausburg 28, Amburgo 26, Colonia 24, Mainz 22, M'Gladbach 22, Wolfsburg 20, St. Pauli 20, Werder Brema 19, Heidenheim 14



Accanto Nico Kovac tecnico del Borussia Dortmund che contro il Bayern si gioca l'ultima carta per il titolo

LIGUE1

Marsiglia-Lione, sfida Champions

Bagarre Fonseca per blindare il terzo posto nella bolgia del Velodrome

Filippo Traini

Una stagione divisa in due, tra lotta per il titolo e piazzamento Champions. In testa è bagarre tra Psg e Lens, con quest'ultimi che proprio nell'ultimo turno hanno perso il primato con la sconfitta interna contro il Monaco che ha permesso ai parigini di riprendersi la vetta. Ma la squadra di Luis Enrique, ha poco per stare allegra. E' vero, grande classe e giocatori di qualità, ma con troppi alti e bassi. In Champions, nel doppio confronto derby contro il Monaco, ha rischiato di brutto e se l'è cavata vincendo entrambe le gare in rimonta. Sabato affronta la trasferta di Le Havre che sulla carta non dovrebbe rappresentare un ostacolo insormontabile per i

parigini, ma mai dire mai. Ovviamente ci spera il Lens, che però è atteso ad una sfida complicata in casa dello Strasburgo. Ma il match clou è quello del Velodrome che vale una bella fetta di Champions: si sfidano Marsiglia e Lione, l'ultima occasione per i marsigliesi per riacciuffare la zona europa contro la formazione di Paulo Fonseca che al momento vanta cinque lunghezze di vantaggio. Non è bastato al Marsiglia il cambio della guida tecnica, vista la sconfitta con il Brest. E contro il Lione, Marsiglia si gioca tutto: ha speso molto e non entrare in Champions potrebbe avere un pericoloso contraccolpo. Fonseca vuole invece blindare il terzo posto in una sfida tutta da godere e giocare fino in fondo.

24° GIORNATA

27/02/2026 - 20.45	Strasburgo	Lens
28/02/2026 - 17.00	Rennes	Tolosa
28/02/2026 - 19.00	Monaco	Angers
28/02/2026 - 21.05	Le Havre	PSG
01/02/2026 - 15.00	Paris FC	Nizza
01/03/2026 - 17.15	Lorient	Auxerre
01/03/2026 - 17.15	Metz	Brest
01/03/2026 - 17.15	Lille	Nantes
01/03/2026 - 20.45	Marsiglia	Lione

PSG 54, Lens 52, Lione 45, Marsiglia 40, Lille 37, Rennes 37, Strasburgo 34, Monaco 34, Lorient 32, Tolosa 31, Brest 30, Angers 29, Le Havre 26, Nizza 24, Paris Fc 23, Auxerre 17, Nantes 17, Metz 13



Accanto Paulo Fonseca: il suo Lione pronto a blindare il posto Champions (foto Gino Mancini)



Acqua pura e sicura direttamente dal tuo rubinetto:

- Senza plastica, senza sprechi
- Installazione gratuita in meno di 40 minuti
- Acqua di qualità per bere e cucinare
- Risparmio garantito

800 100 101

comunicazione@3epcbio.com

www.3epcbio.com

Seguici sui social: @3epcbio



OFFERTA ESTATE 2025

2 MESI GRATIS

Dal 3° mese 29,90€

6 mesi soddisfatti o rimborsati

Nessun vincolo!

A meno di 1€ al giorno

Noleggio sistema di filtrazione osmosi inversa

Fissa un appuntamento senza alcun obbligo

installazione gratuita compreso rubinetto

no finanziaria

noleggio senza vincolo di durata



3epc-bio
Offerta Estate 2025!

La nostra ACQUA
3epc-bio



Basta plastica e pesi da sollevare!

La migliore qualità dell'acqua per tutta la famiglia



Se non sei soddisfatto, ti rimborsiamo i canoni versati

Marca	RESIDUO FISSO a 180° (mg/l)
3Epc Bio	14
Sant'Anna	22
Levissima	88,3
Panna	141
Rocchetta	178,4
Vitaneola	402
Ulivello	729
Leto	870
Ferrarelle	1830

Un basso residuo fisso previene i calcoli renali e favorisce il benessere, mantenendo l'equilibrio minerale del corpo

Marca	RESIDUO FISSO a 180° (mg/l)
Panna	141
Levissima	88,3
3Epc Bio	14
Vitaneola	402
Sant'Anna	22
Leto	870
Rocchetta	178,4
Ulivello	729
Ferrarelle	1830

Marca	GHK (mg/l)
3Epc Bio	1,4
Sant'Anna	2,2
Levissima	8,83
Panna	14,1
Rocchetta	17,84
Vitaneola	40,2
Ulivello	72,9
Leto	87,0
Ferrarelle	183,0

Marca	GHK (mg/l)
Panna	14,1
Levissima	8,83
3Epc Bio	1,4
Vitaneola	40,2
Sant'Anna	2,2
Leto	87,0
Rocchetta	17,84
Ulivello	72,9
Ferrarelle	183,0

Marca	GHK (mg/l)
3Epc Bio	1,4
Sant'Anna	2,2
Levissima	8,83
Panna	14,1
Rocchetta	17,84
Vitaneola	40,2
Ulivello	72,9
Leto	87,0
Ferrarelle	183,0

Marca	GHK (mg/l)
Panna	14,1
Levissima	8,83
3Epc Bio	1,4
Vitaneola	40,2
Sant'Anna	2,2
Leto	87,0
Rocchetta	17,84
Ulivello	72,9
Ferrarelle	183,0

* Il range di GHK ha un valore di riferimento < 0,1

SerieB

Palermo per lo scatto Bari rischia a Marassi

Che intrigo Il Venezia difende il primato a Bolzano, per il Frosinone trappola Catanzaro. Inzaghi a Pescara per avvicinare la vetta

Antonio Mengoni

Quattro squadre in cinque punti per i due posti che valgono la promozione diretta in serie A. Giornata favorevole al Monza, seconda, che riceve al Brianteo la Virtus Entella impegnata nella corsa alla salvezza e sulla carta i tre punti non dovrebbero sfuggire ai biancorossi. Trasferta complicata per la capolista Venezia che a Bolzano contro il Sudtirolo non avrà vita facile con gli altoatesini vogliosi di cancellare la sberla del Barbera, ma con i lagunari che non intendono perdere colpi nella corsa alla massima serie. Il Frosinone va a Catanzaro e al Ceravolo troverà un ambiente particolarmente caldo. I ciociari devono dimenticare il pari contro l'Empoli che li ha fatti scivolare al terzo posto

seppure a sole tre lunghezze dal primato e a meno uno dalla quota serie A diretta. Il Catanzaro è avversario scomodissimo, è quinto e in odore di playoff e sul suo campo non intende fare concessioni. I ciociari sono avvisati.

Infine il Palermo che va a Pescara contro il fanalino di coda abruzzese che ha già fatto soffrire sabato scorso il Venezia e all'Adriatico gioca le ultime carte per evitare la discesa in B.

Situazione complicata in coda con il Bari che va a Marassi contro la Samp che prova a dare un'altra spallata alla sua corsa salvezza. Per i galletti sarà dura. Entella, Spezia e Mantova non mollano e sono pronte al guizzo salvezza, con gli spezzini che sfidano la Reggiana in una sfida che vale tantissimo.

27ª GIORNATA

27/02/2026 - 19.00	Monza	V. Entella
27/02/2026 - 21.00	Sampdoria	Bari
28/02/2026 - 15.00	Sudtirolo	Venezia
28/02/2026 - 15.00	Modena	Padova
28/02/2026 - 15.00	Empoli	Cesena
28/02/2026 - 17.15	Spezia	Reggiana
28/02/2026 - 19.30	Avellino	Juve Stabia
01/03/2026 - 15.00	Pescara	Palermo
01/03/2026 - 15.00	Catanzaro	Frosinone
01/03/2026 - 17.15	Mantova	Carrarese

Venezia 56, Monza 54, Frosinone 53, Palermo 51, Catanzaro 44, Modena 43, Juve Stabia 38, Cesena 37, Sudtirolo 33, Empoli 30, Carrarese 30, Padova 30, Sampdoria 29, Avellino 29, Reggiana 26, Mantova 26, Spezia 25, Virtus Entella 25, Bari 22, Pescara 18



Accanto Petagna a caccia di un'altra promozione con il Monza (Image Sport)

MONDO CALCIO

Anche i ricchi piangono: Inzaghi rischia

Massimo Ciccognani

Non c'è pace per Simone Inzaghi perché la sua avventura in Arabia Saudita, potrebbe già essere arrivata al capolinea. Il motivo è tutto nei numeri. Nell'ultimo mese di campionato saudita, il suo Al Hilal è passato da un vantaggio di sette punti sull'Al Nassr di Cristiano Ronaldo, al meno 3, scavalcato anche dall'Al Ahli. Il tutto perché nelle ultime giornate sono arrivate due vittorie e ben sei pareggi, mentre l'undici di Ronaldo ha sempre vinto e messo la freccia. Eppure il mercato di gennaio aveva portato in dote un attaccante di peso come Karim Benzema che avrebbe dovuto accelerare la corsa verso il titolo di Arabia. Ma così non è stato e così rischia di materializzarsi l'incubo che Inzaghi conosce bene, quello delle clamorose remuntade, come i due scudetti persi con l'Inter, prima a Bologna e lo scorso anno contro la Lazio, che hanno permesso al Milan di Pioli e al Napoli di Conte, di prendersi il titolo di campione d'Italia. La storia di ripete. In Arabia vogliono l'esonero, ma la situazione non è delle migliori soprattutto perché l'ex Inter ha un contratto da 26 milioni netti a stagione che fanno la differenza anche in un mondo dorato come quello arabo. All'orizzonte gli ottavi della Champions asiatica contro l'Al Saad di Roberto Mancini e la possibile rimonta in campionato dove già stasera rischia, e non poco, contro l'Al Shabab. Decisive le prossime due settimane, con Inzaghi che non molla ed è convinto di potersi riprendere il trono d'Arabia.



foto Fornelli



Dal 16 giugno al 7 settembre 2025

SOSTENIAMO IL FUTURO DELLO SPORT

Sosteniamo il Futuro dello Sport è l'iniziativa attraverso la quale noi di Conad insieme ai nostri clienti **incentiviamo lo sport** con un **contributo concreto** alle Associazioni o Società Sportive Dilettantistiche del territorio.

RACCOGLI I BUONI SPORT

che ricevi insieme
ai bollini ogni 15 euro
di spesa nei punti
vendita Conad



PORTALI ALLA TUA SOCIETÀ SPORTIVA OPPURE CARICALI

sull'app Sport Conad
o sul sito sport.conad.it
entro il 30 settembre 2025.

DISPONIBILE SU
Google Play



Scarica su
App Store



CON I BUONI ACCUMULATI

la tua società sportiva preferita
potrà richiedere gratuitamente,
entro il 30 settembre 2025 nuove
attrezzature e prodotti sportivi
dal Catalogo Sport 2025.



INFO E CATALOGO
SUL SITO
SPORT.CONAD.IT



Quando lo stress entra in campo



Hai mai iniziato la partita del giovedì sera già stanco, attribuendo all'età il calo di prestazione? Spesso il vero avversario è lo stress cronico accumulato durante la giornata. La buona notizia? Le evidenze scientifiche dimostrano che riconoscere e gestire il cortisolo può migliorare rendimento, recupero e prevenzione degli infortuni. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ma anche i molti studi pubblicati su British Journal of Sports Medicine e PubMed, mostrano che negli sportivi over 40, elevati livelli di cortisolo riducono la forza muscolare, la concentrazione, la qualità del sonno, la velocità di recupero e la coordinazione neuromuscolare. Ma cosa è il cortisolo, come possiamo misurarlo e quali segnali cogliere dal nostro corpo per capire quando il suo livello si alza pericolosamente? Il cortisolo è l'ormone dello stress che serve per affrontare emergenze, ma se resta alto aumenta la degradazione proteica muscolare, si riduce il testosterone libero, che contribuisce alla forza, peggiora l'utilizzo del glucosio e si rallenta la riparazione dei tessuti: allenarsi con cortisolo alto equivale a giocare già in deficit energetico. Le evidenze scientifiche raccomandano di ascoltare sempre i segnali che il nostro corpo ci manda, come la sensazione di fatica non proporzionata allo

Andrea Baldini *

sforzo, un sonno leggero o risvegli notturni, il battito cardiaco elevato a riposo, dolori muscolari persistenti, con difficoltà di recupero e un svogliatezza prima dell'allenamento o della partita: se riconosci almeno 3 di questi segnali, probabilmente il tuo corpo ti sta informando che lo stress quotidiano sta influenzando la tua prestazione e sei in quello che oggi molti definiscono come "burn-out".

Cosa controllare: le linee guida di medicina dello sport suggeriscono, per gli over 40, il controllo di pressione arteriosa e frequenza cardiaca a riposo, almeno ogni tre o quattro giorni, la verifica di durata e qualità del sonno (maggiore di 7 ore e non più di un risveglio notturno), buon recupero percepito post-allenamento e questi pochi e semplici esami del sangue: glicemia, profilo lipidico, testosterone, vitamina D e, ovviamente, dosaggio del cortisolo plasmatico mattutino entro un'ora dal risveglio.

Il cortisolo alto si può abbassare con un adeguato stile di vita che includa, durante la giornata: 10 minuti di respirazione lenta o camminata post-lavoro per almeno 30 minu-

ti, evitando allenamenti intensi dopo giornate altamente stressanti e almeno un giorno intero di recupero a settimana, senza attività fisica. In termini di alimentazione funzionale, le evidenze scientifiche indicano benefici con l'assunzione giornaliera di: Proteine: 1,2-1,5 g/kg, Omega-3: 1-2 g, Magnesio: 300-400 mg, Vitamina D: 1000-2000 UI/ (se carente) associata a vitamina K2, Carboidrati complessi (pasta e pane) almeno 2 ore prima della partita.

Leggende da sfatare: "Allenarsi scarichi temprà il fisico e scarica la tensione": è errato perché si aumenta solo il rischio di infortuni. "Gli stimolanti, pre-workout o farmaci fai-da-te migliorano la resa": è errato perché possono aumentare aritmie e sovraccarico cardiaco.

Il messaggio da portare a casa: gestire stress e cortisolo significa proteggere muscoli, cuore e mantenere il piacere di giocare: ascolta i segnali del corpo prima che diventino infortuni. Scrivici nei commenti la tua esperienza da calciatore amatoriale over 40 e condividi l'articolo con i compagni di squadra: spesso la prevenzione migliore inizia proprio nello spogliatoio.

*** Farmacista, formatore e divulgatore scientifico, specializzato in ambito sportivo.**

LIVE YOUR WONDER.



Osservare il **"Mare di Stelle"** nel **Mediterraneo**.
Edizione Primavera/Estate 2024.
Solo con **Costa**.

Scopri di più su **costa.it**

Seguici su

